

ABB (SESTO SAN GIOVANNI) E ODE (SEGRATE) CON ANIE: IN SUDAFRICA SI GUARDA ALLE INFRASTRUTTURE

Le aziende a Johannesburg dal 6 all'8 luglio con la Federazione, alla scoperta di un piano di investimenti pubblico pari a 50 miliardi di euro



Milano, 2 Luglio 2015 – Una tre-giorni di incontri di affari per le imprese elettrotecniche ed elettroniche italiane, dedicata in particolar modo al fabbisogno di moderne infrastrutture: è la missione imprenditoriale che ANIE Confindustria organizza per le aziende del settore in Sudafrica, terra ricca di potenzialità di sviluppo. Dal 6 all'8 luglio, 7 aziende elettrotecniche ed elettroniche volano a Johannesburg per visitare le sedi degli operatori locali selezionati e giudicati più idonei agli obiettivi di business manifestati da ciascuna impresa.

L'iniziativa nasce in continuità con la missione in Sudafrica dell'ottobre del 2012: la Federazione delle imprese elettrotecniche ed elettroniche ha scelto di rinnovare l'attenzione nei confronti di questo mercato, ancora poco esplorato, ma che si configura come l'economia più avanzata dell'area, contribuendo a oltre il 20% del PIL dell'intero continente africano. L'iniziativa, dalla forte connotazione commerciale, gode del supporto dell'ufficio ICE di Johannesburg e si inquadra nel ricco calendario di appuntamenti che l'Area Internazionalizzazione di ANIE Confindustria ha ideato per il 2015.

Opportunità per le aziende italiane in Sudafrica

L'Africa Subsahariana costituisce un'area emergente ad alto potenziale che nell'ultimo biennio ha mostrato tassi di crescita sostenuti in controtendenza rispetto ai trend economici globali. In particolare il Sud Africa, dopo aver accusato un calo negli ultimi due anni, sta assistendo a un ritorno alla crescita piuttosto sostenuto che, secondo le stime correnti, porterà il prodotto interno lordo a quota 291 miliardi di euro entro il 2016. L'industria manifatturiera nazionale, da cui si origina il 28,5% del PIL nazionale, dipende in larga parte dai rapporti commerciali con i Paesi esteri.

L'Italia si piazza all'undicesimo posto, appena fuori dalla top ten, sia per quanto riguarda le esportazioni sia le importazioni nei confronti del Sudafrica. Con un lieve calo rispetto al 2013, nel 2014 le esportazioni italiane verso il Sudafrica hanno superato la soglia di 1,8 miliardi di euro. Si stima che per il 2015 il trend dovrebbe ritornare positivo con una crescita intorno ai 3 punti percentuali. L'export italiano si focalizza nei settori della meccanica strumentale, elettrotecnica ed elettronica, che complessivamente incidono per circa il 60% del totale esportato verso il mercato sudafricano. Il saldo della bilancia commerciale risulta positivo per l'Italia con un avanzo di circa 200 milioni di euro.



L'anno scorso le esportazioni dell'industria elettrotecnica ed elettronica italiana verso questo Paese ammontavano a 469,7 milioni di euro. Per quanto riguarda l'elettrotecnica, i comparti più significativi sono la produzione, distribuzione e trasmissione di energia (57,3% dell'export, pari a 269 milioni di euro); componenti e sistemi per impianti (64 milioni di euro); apparecchi domestici e professionali (40,6 milioni di euro). Per quanto riguarda invece l'elettronica, il primato spetta ad automazione e misura (49,1 milioni di euro), seguito da ICT (20,7 milioni di euro) e componenti elettronici.

In questo scenario, particolare rilievo riveste il programma di investimenti per la rete dell'energia elettrica nazionale previsto nel Paese: il Sudafrica è il Paese a maggiore consumo energetico dell'intero continente africano; la capacità installata è pari a 45.645 MW. Oltre il 70% della capacità di generazione nel Paese origina dal carbone (il Sudafrica detiene oltre il 90% delle riserve di carbone del continente africano ed è al nono posto nella classifica mondiale) e più del 20% da prodotti petroliferi. Al confronto con la media del continente africano, la rete elettrica nazionale risulta notevolmente più estesa, raggiungendo più del 70% degli utenti finali (inferiore al 30% il dato medio per l'Africa nel suo complesso). In risposta alle crescenti sfide imposte dall'obsolescenza degli impianti in essere e dall'incremento della domanda di energia nel Paese, il Governo sudafricano sta definendo una strategia energetica più sostenibile non solo nel breve, ma anche nel medio e lungo periodo. In questo contesto le Autorità sudafricane hanno annunciato investimenti pari a 300 miliardi di Rand (circa 25 miliardi di euro) nel settore energetico, di cui 180 miliardi di Rand (circa 15 miliardi di euro) nel settore della green economy. In particolare, è previsto un aumento della capacità di generazione fino a 42,3 GW di elettricità entro il 2030.

Notevoli opportunità di sviluppo per le aziende italiane provengono anche dal settore del trasporto ferroviario: la rete ferroviaria costituisce infatti per il Sudafrica l'infrastruttura di trasporto più importante per l'intero Paese. Con un'estensione di oltre 36 mila chilometri, ulteriormente migliorata in occasione dei Mondiali di calcio del 2010, la rete ferroviaria è il fulcro del National Infrastructural Plan. Nel 2012 il gruppo parastatale Transnet ha annunciato un piano di investimenti infrastrutturali per 300 miliardi di Rand (circa 30 miliardi di euro) da implementarsi nei successivi sette anni. Principale obiettivo, definito nella Market Demand Strategy (MDS), è quello di realizzare una rete ferroviaria e di trasporto merci adeguata a sostenere lo sviluppo economico e industriale del Paese. L'impresa di Stato Passenger Rail Agency of South Africa (PRASA) ha inoltre annunciato entro il 2018 nuovi investimenti per migliorare l'efficienza e la sicurezza del trasporto ferroviario. Di questi, 16,3 miliardi di Rand sono destinati all'ammodernamento del materiale rotabile e carrozze ferroviarie, 1,1 miliardi di Rand per il rinnovamento di 140 stazioni e 5,5 miliardi di Rand per l'acquisto di nuove locomotive, 3,6 miliardi di Rand per il segnalamento ferroviario e telecomunicazioni.

"Negli ultimi anni il Sudafrica ha avviato una politica volta a favorire gli investimenti esteri, soprattutto in settori strategici come energia e trasporti – ha commentato Andrea Maspero, Vice Presidente ANIE per l'Internazionalizzazione. – Particolare importanza riveste il National Development Plan (NDP), redatto con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico del Paese e cercare di ridurre gli squilibri sociali interni e l'alto tasso di disoccupazione. In questo contesto, gli investimenti in infrastrutture rivestono un ruolo primario: entro il 2030 il 30% del PIL nazionale dovrà essere costituito da investimenti in infrastrutture. È proprio a questo piano di investimenti pubblico, per un valore superiore a 50 miliardi di euro, che la nostra Federazione guarda nel portare le imprese all'esplorazione di questo interessante mercato".

ANIE Confindustria, con oltre 1.200 aziende associate e circa 410.000 occupati, rappresenta il settore più strategico e avanzato tra i comparti industriali italiani, con un fatturato aggregato di 56 miliardi di euro (di cui 29 miliardi di esportazioni). Le aziende aderenti ad ANIE Confindustria investono in Ricerca e Sviluppo il 4% del fatturato, rappresentando più del 30% dell'intero investimento in R&S effettuato dal settore privato in Italia.



URL: <http://www.mi-lorenteggio.com/news/38286>



GPG ASSOCIATI
comunicazione d'impresa
formazione manageriale

ANIE: IN SUDAFRICA SI GUARDA ALLE INFRASTRUTTURE

Le aziende a Johannesburg dal 6 all'8 luglio con la Federazione, alla scoperta di un piano di investimenti pubblico pari a 50 miliardi di euro.

Milano, 2 Luglio 2015 – Una tre-giorni di incontri di affari per le imprese elettrotecniche ed elettroniche italiane, dedicata in particolar modo al fabbisogno di moderne infrastrutture: è la missione imprenditoriale che ANIE Confindustria organizza per le aziende del settore in Sudafrica, terra ricca di potenzialità di sviluppo. Dal 6 all'8 luglio, 7 aziende elettrotecniche ed elettroniche volano a Johannesburg per visitare le sedi degli operatori locali selezionati e giudicati più idonei agli obiettivi di business manifestati da ciascuna impresa.

L'iniziativa nasce in continuità con la missione in Sudafrica dell'ottobre del 2012: la Federazione delle imprese elettrotecniche ed elettroniche ha scelto di rinnovare l'attenzione nei confronti di questo mercato, ancora poco esplorato, ma che si configura come l'economia più avanzata dell'area, contribuendo a oltre il 20% del PIL dell'intero continente africano. L'iniziativa, dalla forte connotazione commerciale, gode del supporto dell'ufficio ICE di Johannesburg e si inquadra nel ricco calendario di appuntamenti che l'Area Internazionalizzazione di ANIE Confindustria ha ideato per il 2015.

Opportunità per le aziende italiane in Sudafrica

L'Africa Subsahariana costituisce un'area emergente ad alto potenziale che nell'ultimo biennio ha mostrato tassi di crescita sostenuti in controtendenza rispetto ai trend economici globali. In particolare il Sud Africa, dopo aver accusato un calo negli ultimi due anni, sta assistendo a un ritorno alla crescita piuttosto sostenuto che, secondo le stime correnti, porterà il prodotto interno lordo a quota 291 miliardi di euro entro il 2016. L'industria manifatturiera nazionale, da cui si origina il 28,5% del PIL nazionale, dipende in larga parte dai rapporti commerciali con i Paesi esteri.

L'Italia si piazza all'undicesimo posto, appena fuori dalla top ten, sia per quanto riguarda le esportazioni sia le importazioni nei confronti del Sudafrica. Con un lieve calo rispetto al 2013, nel 2014 le esportazioni italiane verso il Sudafrica hanno superato la soglia di 1,8 miliardi di euro. Si stima che per il 2015 il trend dovrebbe ritornare positivo con una crescita intorno ai 3 punti percentuali. L'export italiano si focalizza nei settori della meccanica strumentale, elettrotecnica ed elettronica, che complessivamente incidono per circa il 60% del totale esportato verso il mercato sudafricano. Il saldo della bilancia commerciale risulta positivo per l'Italia con un avanzo di circa 200 milioni di euro.

L'anno scorso le esportazioni dell'industria elettrotecnica ed elettronica italiana verso questo Paese ammontavano a 469,7 milioni di euro. Per quanto riguarda l'elettrotecnica, i comparti più significativi sono la produzione, distribuzione e trasmissione di energia (57,3% dell'export, pari a 269 milioni di euro); componenti e sistemi per impianti (64 milioni di euro); apparecchi domestici e professionali (40,6 milioni di euro). Per quanto riguarda invece l'elettronica, il primato spetta ad automazione e misura (49,1 milioni di euro), seguito da ICT (20,7 milioni di euro) e componenti elettronici.



In questo scenario, particolare rilievo riveste il programma di investimenti per la rete dell'energia elettrica nazionale previsto nel Paese: il Sudafrica è il Paese a maggiore consumo energetico dell'intero continente africano; la capacità installata è pari a 45.645 MW. Oltre il 70% della capacità di generazione nel Paese origina dal carbone (il Sudafrica detiene oltre il 90% delle riserve di carbone del continente africano ed è al nono posto nella classifica mondiale) e più del 20% da prodotti petroliferi. Al confronto con la media del continente africano, la rete elettrica nazionale risulta notevolmente più estesa, raggiungendo più del 70% degli utenti finali (inferiore al 30% il dato medio per l'Africa nel suo complesso). In risposta alle crescenti sfide imposte dall'obsolescenza degli impianti in essere e dall'incremento della domanda di energia nel Paese, il Governo sudafricano sta definendo una strategia energetica più sostenibile non solo nel breve, ma anche nel medio e lungo periodo. In questo contesto le Autorità sudafricane hanno annunciato investimenti pari a 300 miliardi di Rand (circa 25 miliardi di euro) nel settore energetico, di cui 180 miliardi di Rand (circa 15 miliardi di euro) nel settore della green economy. In particolare, è previsto un aumento della capacità di generazione fino a 42,3 GW di elettricità entro il 2030.

Notevoli opportunità di sviluppo per le aziende italiane provengono anche dal settore del trasporto ferroviario: la rete ferroviaria costituisce infatti per il Sudafrica l'infrastruttura di trasporto più importante per l'intero Paese. Con un'estensione di oltre 36 mila chilometri, ulteriormente migliorata in occasione dei Mondiali di calcio del 2010, la rete ferroviaria è il fulcro del National Infrastructural Plan. Nel 2012 il gruppo parastatale Transnet ha annunciato un piano di investimenti infrastrutturali per 300 miliardi di Rand (circa 30 miliardi di euro) da implementarsi nei successivi sette anni. Principale obiettivo, definito nella Market Demand Strategy (MDS), è quello di realizzare una rete ferroviaria e di trasporto merci adeguata a sostenere lo sviluppo economico e industriale del Paese. L'impresa di Stato Passenger Rail Agency of South Africa (PRASA) ha inoltre annunciato entro il 2018 nuovi investimenti per migliorare l'efficienza e la sicurezza del trasporto ferroviario. Di questi, 16,3 miliardi di Rand sono destinati all'ammodernamento del materiale rotabile e carrozze ferroviarie, 1,1 miliardi di Rand per il rinnovamento di 140 stazioni e 5,5 miliardi di Rand per l'acquisto di nuove locomotive, 3,6 miliardi di Rand per il segnalamento ferroviario e telecomunicazioni.

"Negli ultimi anni il Sudafrica ha avviato una politica volta a favorire gli investimenti esteri, soprattutto in settori strategici come energia e trasporti – ha commentato Andrea Maspero, Vice Presidente ANIE per l'Internazionalizzazione. – Particolare importanza riveste il National Development Plan (NDP), redatto con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico del Paese e cercare di ridurre gli squilibri sociali interni e l'alto tasso di disoccupazione. In questo contesto, gli investimenti in infrastrutture rivestono un ruolo primario: entro il 2030 il 30% del PIL nazionale dovrà essere costituito da investimenti in infrastrutture. È proprio a questo piano di investimenti pubblico, per un valore superiore a 50 miliardi di euro, che la nostra Federazione guarda nel portare le imprese all'esplorazione di questo interessante mercato".

ANIE Confindustria, con oltre 1.200 aziende associate e circa 410.000 occupati, rappresenta il settore più strategico e avanzato tra i comparti industriali italiani, con un fatturato aggregato di 56 miliardi di euro (di cui 29 miliardi di esportazioni). Le aziende aderenti ad ANIE Confindustria investono in Ricerca e Sviluppo il 4% del fatturato, rappresentando più del 30% dell'intero investimento in R&S effettuato dal settore privato in Italia.



URL: <http://www.areapress.it/vediarticolo.asp?id=23247>



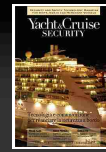
GPG ASSOCIATI
comunicazione d'impresa
formazione manageriale

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Anie			
	Secsolution.com	06/07/2015	<i>ANIE CONFINDUSTRIA, UNA MISSIONE IN SUDAFRICA PER ALCUNE IMPRESE ITALIANE</i>	2
9	La Provincia - Ed. Lecco	05/07/2015	<i>ORA L'ELETTRONICA CERCA NUOVI MERCATI OBIETTIVO SUDAFRICA</i>	3
3	Industria e Finanza	03/07/2015	<i>IN SUDAFRICA SI GUARDA ALLE INFRASTRUTTURE</i>	5
	Casaclima.com	02/07/2015	<i>ANIE: IN SUDAFRICA SI GUARDA ALLE INFRASTRUTTURE</i>	6
	Ilcorriere dellasicurezza.it	02/07/2015	<i>ANIE: IN SUDAFRICA SI GUARDA ALLE INFRASTRUTTURE</i>	9
	Mercatototale.it	02/07/2015	<i>ANIE: IN SUDAFRICA SI GUARDA ALLE INFRASTRUTTURE</i>	11
	Mi-Lorenteggio.com	02/07/2015	<i>ABB (SESTO SAN GIOVANNI) E ODE (SEGRATE) CON ANIE: IN SUDAFRICA SI GUARDA ALLE INFRASTRUTTURE</i>	12



lunedì, 6 luglio 2015



- Home
- Notizie
- Articoli
- Applicazioni e Soluzioni
- Prodotti e Tecnologie
- Mercati Esteri
- La parola al legale
- Interviste
- Audio video
- Fiere
- Newsletter
- IP-Security Forum
- festival ICT

iscriviti alle newsletter **sec solution** @ l'appuntamento settimanale in pochi click

notizie

Condividi



BUSINESS & PEOPLE

ANIE Confindustria, una missione in Sudafrica per alcune imprese italiane

06/07/2015

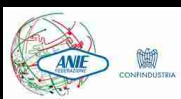
MILANO - Dal 6 all'8 luglio, **ANIE Confindustria** organizza una missione per alcune aziende elettrotecniche ed elettroniche in **Sudafrica**, terra ricca di opportunità, che contribuisce a oltre il 20% del PIL dell'intero continente africano. A Johannesburg visiteranno le sedi degli operatori locali selezionati e più idonei agli obiettivi di business manifestati da ciascuna impresa. L'iniziativa, che nasce in continuità con la missione in Sudafrica dell'ottobre del 2012, ha una forte connotazione commerciale e si inquadra nel calendario di appuntamenti che l'**Area Internazionalizzazione** di **ANIE Confindustria** ha ideato per il 2015. L'anno scorso le esportazioni dell'industria **elettrotecnica** ed **elettronica** italiana verso questo Paese ammontavano a 469,7 milioni di euro. Per quanto riguarda l'elettrotecnica, i comparti più significativi sono la produzione, distribuzione e trasmissione di energia; componenti e sistemi per impianti; apparecchi domestici e professionali. Per quanto riguarda invece l'elettronica, il primato spetta ad **automazione** e misura (49,1 milioni di euro), seguito da **ICT** (20,7 milioni di euro) e componenti elettronici. "Negli ultimi anni il Sudafrica ha avviato una politica volta a favorire gli investimenti esteri, soprattutto in settori strategici come energia e trasporti - ha commentato **Andrea Maspero**, Vice Presidente **ANIE** per l'Internazionalizzazione. Gli investimenti in infrastrutture rivestono un ruolo primario: entro il 2030 il 30% del PIL nazionale dovrà essere costituito da investimenti in infrastrutture. È proprio a questo piano di investimenti pubblico, per un valore superiore a 50 miliardi di euro, che la nostra Federazione guarda nel portare le imprese all'esplorazione di questo interessante mercato". www.anie.it

Tag: **ANIE Confindustria**, **automazione**, **sicurezza**, **ICT**, **Andrea Maspero**,

Segnala via Email

Condividi |

Altri articoli su: **ANIE Confindustria**



Google Site Search

HOME AND BUILDING SECURITY
 L'evento verticale di riferimento
 VeronaFiere, 27-28 ottobre 2015
Mostra Convegno della Domotica e delle Building Technologies.

ETHOSACADEMY
 Formazione per i professionisti in Security e Safety
 Scopri i corsi attivi.

Corso di formazione in collaborazione con **Gazzoli Engineering**
Progettare Sistemi Videosorveglianza IP
 Luglio 2015, Bologna
ETHOSACADEMY FORMAZIONE
 Scopri come partecipare

Ecosystem Village
SIcUREZZA
 Fiera Milano, RHO
 3.5 NOVEMBRE 2015

Award
a&S ITALY
SECURITY AWARDS 2014
 CCTV REAL LIVE DEMO

secsolutionmicrosite
 Naviga i contenuti dedicati alle aziende

Ora l'elettronica cerca nuovi mercati Obiettivo Sudafrica

A Johannesburg. Alla tre-giorni di incontri d'affari partecipa anche la Ode di Colico che fa elettrovalvole. Ne produce più di 3.500 modelli in metallo e leghe

COLICO

Ci sarà anche la Ode di Colico, specializzata nella costruzione di elettrovalvole, alla tre-giorni di incontri di affari per le imprese elettrotecniche ed elettroniche italiane in trasferta a Johannesburg.

È la missione imprenditoriale che Anie Confindustria organizza per le aziende del settore in Sudafrica, terra ricca di potenzialità di sviluppo. Da oggi all'8 luglio, sette aziende elettrotecniche ed elettroniche volano a Johannesburg per visitare le sedi degli operatori locali selezionati e giudicati più idonei agli obiettivi di busi-

■ L'iniziativa è di Anie Confindustria. Sette le imprese che aderiscono

■ La Federazione del settore ha scelto di dare seguito alla missione dell'ottobre 2012

ness manifestati da ciascuna impresa.

L'iniziativa nasce in continuità con la missione in Sudafrica dell'ottobre del 2012: la Federazione delle imprese elettrotecniche ed elettroniche ha scelto di rinnovare l'attenzione nei confronti di questo mercato, ancora poco esplorato, ma che si configura come l'economia più avanzata dell'area, contribuendo a oltre il 20% del Pil dell'intero continente africano. L'iniziativa, dalla forte connotazione commerciale, gode del supporto dell'ufficio Ice di Johannesburg e si inquadra nel ricco calendario di appuntamenti che l'Area Internazionalizzazione di Anie Confindustria ha ideato per il 2015.

Ritorno alla crescita

L'Africa Subsahariana costituisce un'area emergente ad alto potenziale che nell'ultimo biennio ha mostrato tassi di crescita sostenuti in controtendenza rispetto ai trend economici globali. In particolare il Sud Africa, dopo aver accusato un calo negli ultimi due anni, sta assistendo a un ritorno alla crescita piuttosto sostenuto che, secondo le stime correnti, porterà il prodotto interno lordo a quota 291 miliardi di euro entro il 2016. L'industria manifatturiera nazionale, da cui si origina il 28,5% del Pil nazio-

nale, dipende in larga parte dai rapporti commerciali con i Paesi esteri.

L'Italia si piazza all'undicesimo posto, appena fuori dalla top ten, sia per quanto riguarda le esportazioni sia le importazioni nei confronti del Sudafrica. Con un lieve calo rispetto al 2013, nel 2014 le esportazioni italiane verso il Sudafrica hanno superato la soglia di 1,8 miliardi di euro. Si stima che per il 2015 il trend dovrebbe ritornare positivo con una crescita intorno ai 3 punti percentuali.

Bilancia commerciale positiva

L'export italiano si focalizza nei settori della meccanica strumentale, elettrotecnica ed elettronica, che complessivamente incidono per circa il 60% del totale esportato verso il mercato sudafricano.

Il saldo della bilancia commerciale risulta positivo per l'Italia con un avanzo di circa 200 milioni di euro.

L'anno scorso le esportazioni dell'industria elettrotecnica ed elettronica italiana verso questo Paese ammontavano a 469,7 milioni di euro.

I modelli di elettrovalvole prodotte da Ode sono più di 3500.

I corpi sono realizzati in ottone, bronzo, acciaio inossidabile, in leghe speciali o materiali plastici, particolarmente adatti al settore alimentare.



La piccola azienda nata a Esino si è trasferita a Colico: la Ode ora si è specializzata in elettrovalvole



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 046087

UN PIANO DA 50 MILIARDI

IN SUDAFRICA SI GUARDA ALLE INFRASTRUTTURE

Una tre-giorni di incontri di affari per le imprese elettrotecniche ed elettroniche italiane, dedicata in particolar modo al fabbisogno di moderne infrastrutture: è la missione imprenditoriale che ANIE Confindustria organizza per le aziende del settore in Sudafrica, terra ricca di potenzialità di sviluppo. Dal 6 all'8 luglio, 7 aziende elettrotecniche ed elettroniche volano a Johannesburg per visitare le sedi degli operatori locali selezionati e giudicati più idonei agli obiettivi di business manifestati da ciascuna impresa. L'iniziativa nasce in continuità con la missione in Sudafrica dell'ottobre del 2012: la Federazione delle

imprese elettrotecniche ed elettroniche ha scelto di rinnovare l'attenzione nei confronti di questo mercato, ancora poco esplorato, ma che si configura come l'economia più avanzata dell'area, contribuendo a oltre il 20% del PIL dell'intero continente africano. L'iniziativa, dalla forte connotazione commerciale, gode del supporto dell'ufficio ICE di Johannesburg e si inquadra nel ricco calendario di appuntamenti che l'Area Internazionalizzazione di ANIE Confindustria ha ideato



Andrea Maspero

per il 2015. "Negli ultimi anni il Sudafrica ha avviato una politica volta a favorire gli investimenti esteri, soprattutto in settori strategici come energia e trasporti – ha commentato alla fine Andrea Maspero, Vice Presidente ANIE.



Giovedì, 02/07/2015 - ore 17:23:13



Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata

PAGINE RINNOVABILI
Le Fonti Rinnovabili sono il Nostro Futuro. Le Pagine Rinnovabili sono il Tuo Futuro.

CASA&LIMA.com

Seguici su  

ISSN 2038-0895

Sei un produttore, un progettista o un installatore? Pubblica Gratuitamente la tua scheda!
www.paginerinnovabili.it

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici ITALIA RINNOVABILI ESTERO **BREVI** ACADEMY EVENTI
BANDI QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI in cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

Dalle Aziende Enti Locali Normativa Associazioni Mercato

In Prima Pagina



Certificazione energetica, firmati dal Governo i tre nuovi d...



Tutela patrimonio architettonico, circolare Mibact sull'anti...



Amici della Terra scrivono a Renzi: "Introdurre una Carbon I..."

Anie: in Sudafrica si guarda alle infrastrutture

Le aziende a Johannesburg dal 6 all'8 luglio con la Federazione, alla scoperta di un piano di investimenti pubblico pari a 50 miliardi di euro

Giovedì 2 Luglio 2015

 Condividi < 0  +1 < 0  Mi piace < 18mila  Consiglia < 18mila  Condividi 

Una tre-giorni di incontri di affari per le imprese elettrotecniche ed elettroniche italiane, dedicata in particolar modo al fabbisogno di moderne infrastrutture: è la missione imprenditoriale che **ANIE** Confindustria organizza per le aziende del settore in Sudafrica, terra ricca di potenzialità di sviluppo.

Dal 6 all'8 luglio, 7 aziende elettrotecniche ed elettroniche volano a Johannesburg per visitare le sedi degli operatori locali selezionati e giudicati più idonei agli obiettivi di business manifestati da ciascuna impresa.

L'iniziativa nasce in continuità con la missione in Sudafrica dell'ottobre del 2012: la Federazione delle imprese elettrotecniche ed elettroniche ha scelto di rinnovare l'attenzione nei confronti di questo mercato, ancora poco esplorato, ma che si configura come l'economia più avanzata dell'area, contribuendo a oltre il 20% del PIL dell'intero continente africano. L'iniziativa, dalla forte connotazione commerciale, gode del supporto dell'ufficio ICE di Johannesburg e si inquadra nel ricco calendario di appuntamenti che l'Area Internazionalizzazione di **ANIE** Confindustria ha ideato per il 2015.

L'Africa Subsahariana costituisce un'area emergente ad alto potenziale che nell'ultimo biennio ha mostrato tassi di crescita sostenuti in controtendenza rispetto ai trend economici globali. In particolare il Sud Africa, dopo aver accusato un calo negli ultimi due anni, sta assistendo a un ritorno alla crescita piuttosto sostenuto che, secondo le stime correnti, porterà il prodotto interno lordo a quota 291 miliardi di euro entro il 2016. L'industria manifatturiera nazionale, da cui si origina il 28,5% del PIL nazionale, dipende in larga parte dai rapporti commerciali con i Paesi esteri.

L'Italia si piazza all'undicesimo posto, appena fuori dalla top ten, sia per quanto riguarda le esportazioni sia le importazioni nei confronti del Sudafrica. Con un lieve



GAMMA RESIDENZIALE.
PER OGNI ESIGENZA.



TOSHIBA
Leading Innovation >>>

BREVI**ANIE: IN SUDAFRICA SI GUARDA ALLE INFRASTRUTTURE**

Le aziende a Johannesburg dal 6 all'8 luglio con la Federazione, alla scoperta di un piano di investimenti pubblico pari a 50 miliardi di euro

MINERGIE, IN ASSEMBLEA PER DISCUTERE DI PROGETTI E SVILUPPI STRATEGICI FUTURI

Presentate tre richieste inerenti la conformità degli standard Minergie con il MoPEC 2014

USA, IMPRESE DI REFRIGERANTE DENUNCIANO LE IMPORTAZIONI CINESI DI HFC A BASSO PREZZO

La denuncia dell'American Hydrofluorocarbon Coalition

ARCHITETTURA, UN PROGETTO PER VALORIZZARE LA CREATIVITÀ FEMMINILE

Presentato il progetto MoMoWo (Women's crativity since the modern movements) coordinato dal Politecnico di Torino con percorsi guidati a una selezione di architetture progettate da donne e una competizione internazionale

SISMA LOMBARDIA, 7,5 MILIONI PER 9 IMPRESE

Da oggi 1 luglio i Comuni possono richiedere il 5% dell'importo ammesso in ordinanza per avviare la fase di progettazione degli interventi per il ripristino degli edifici scolastici inagibili

calo rispetto al 2013, nel 2014 le esportazioni italiane verso il Sudafrica hanno superato la soglia di 1,8 miliardi di euro. Si stima che per il 2015 il trend dovrebbe ritornare positivo con una crescita intorno ai 3 punti percentuali. L'export italiano si focalizza nei settori della meccanica strumentale, elettrotecnica ed elettronica, che complessivamente incidono per circa il 60% del totale esportato verso il mercato sudafricano. Il saldo della bilancia commerciale risulta positivo per l'Italia con un avanzo di circa 200 milioni di euro.

L'anno scorso le esportazioni dell'industria elettrotecnica ed elettronica italiana verso questo Paese ammontavano a 469,7 milioni di euro. Per quanto riguarda l'elettrotecnica, i comparti più significativi sono la produzione, distribuzione e trasmissione di energia (57,3% dell'export, pari a 269 milioni di euro); componenti e sistemi per impianti (64 milioni di euro); apparecchi domestici e professionali (40,6 milioni di euro). Per quanto riguarda invece l'elettronica, il primato spetta ad automazione e misura (49,1 milioni di euro), seguito da ICT (20,7 milioni di euro) e componenti elettronici.

In questo scenario, particolare rilievo riveste il programma di investimenti per la rete dell'energia elettrica nazionale previsto nel Paese: il Sudafrica è il Paese a maggiore consumo energetico dell'intero continente africano; la capacità installata è pari a 45.645 MW. Oltre il 70% della capacità di generazione nel Paese origina dal carbone (il Sudafrica detiene oltre il 90% delle riserve di carbone del continente africano ed è al nono posto nella classifica mondiale) e più del 20% da prodotti petroliferi. Al confronto con la media del continente africano, la rete elettrica nazionale risulta notevolmente più estesa, raggiungendo più del 70% degli utenti finali (inferiore al 30% il dato medio per l'Africa nel suo complesso). In risposta alle crescenti sfide imposte dall'obsolescenza degli impianti in essere e dall'incremento della domanda di energia nel Paese, il Governo sudafricano sta definendo una strategia energetica più sostenibile non solo nel breve, ma anche nel medio e lungo periodo. In questo contesto le Autorità sudafricane hanno annunciato investimenti pari a 300 miliardi di Rand (circa 25 miliardi di euro) nel settore energetico, di cui 180 miliardi di Rand (circa 15 miliardi di euro) nel settore della green economy. In particolare, è previsto un aumento della capacità di generazione fino a 42,3 GW di elettricità entro il 2030.

Notevoli opportunità di sviluppo per le aziende italiane provengono anche dal settore del trasporto ferroviario: la rete ferroviaria costituisce infatti per il Sudafrica l'infrastruttura di trasporto più importante per l'intero Paese. Con un'estensione di oltre 36 mila chilometri, ulteriormente migliorata in occasione dei Mondiali di calcio del 2010, la rete ferroviaria è il fulcro del National Infrastructural Plan. Nel 2012 il gruppo parastatale Transnet ha annunciato un piano di investimenti infrastrutturali per 300 miliardi di Rand (circa 30 miliardi di euro) da implementarsi nei successivi sette anni. Principale obiettivo, definito nella Market Demand Strategy (MDS), è quello di realizzare una rete ferroviaria e di trasporto merci adeguata a sostenere lo sviluppo economico e industriale del Paese. L'impresa di Stato Passenger Rail Agency of South Africa (PRASA) ha inoltre annunciato entro il 2018 nuovi investimenti per migliorare l'efficienza e la sicurezza del trasporto ferroviario. Di questi, 16,3 miliardi di Rand sono destinati all'ammodernamento del materiale rotabile e carrozze ferroviarie, 1,1 miliardi di Rand per il rinnovamento di 140 stazioni e 5,5 miliardi di Rand per l'acquisto di nuove locomotive, 3,6 miliardi di Rand per il segnalamento ferroviario e telecomunicazioni.

Negli ultimi anni il Sudafrica ha avviato una politica volta a favorire gli investimenti esteri, soprattutto in settori strategici come energia e trasporti - ha commentato Andrea Maspero, Vice Presidente ANIE per l'Internazionalizzazione. - Particolare importanza riveste il National Development Plan (NDP), redatto con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico del Paese e cercare di ridurre gli squilibri sociali interni e l'alto tasso di disoccupazione. In questo contesto, gli investimenti in



DALLE AZIENDE

PRODOTTI MAPEI PER EXPO 2015

Palazzo Italia, il Padiglione Spagna e il Cluster Spezie hanno optato per i prodotti dell'azienda

C.M.C. DI RAVENNA SOCIETÀ COOPERATIVA SI AGGIUDICA NUOVI CONTRATTI IN AFRICA E USA PER 130 MLN

I contratti riguardano lavori in Sudafrica e Zambia per un valore totale di 40 milioni di euro e nuovi lavori infrastrutturali a Boston e New York per circa 90 milioni

SMA, I RISULTATI POST-INTERSOLAR EUROPE 2015

Tra le principali novità la collaborazione con Siemens e le innovazioni tecnologiche per tutte le applicazioni fotovoltaiche

A CAMPOGALLIANO (MO) INAUGURATO UN NUOVO DEPOSITO MEFA

Il deposito costituirà un punto di appoggio per i clienti di Emilia Romagna, Lombardia Sud/Est e Veneto

SMART CITY, DASSAULT SYSTÈMES E NATIONAL RESEARCH FOUNDATION INSIEME PER LA PIATTAFORMA VIRTUAL SINGAPORE

Il progetto sarà basato sulla piattaforma 3DEXPERIENCE di Dassault Systèmes, che consentirà di creare un modello digitale 3D dinamico di Singapore e collegare fra loro tutte le figure interessate

FIAMM: FATTURATO E UTILI 2014 IN CRESCITA

Il trend positivo si rafforza nel 2015

RIVISTE

AiCARR Journal #32 - Microgenerazione e trigenerazione
 COSA SI INTENDE per nZEB? - POMPE DI CALORE SCOP, un indice di prestazione inutile - RIPARTITORI per la contabilizzazione del calore - ISPEZIONE degli impianti di cogenerazione e condizionamento - CASE STUDY Sistema idronico di recupero di calore negli ospedali - BIOMASSE, quali

infrastrutture rivestono un ruolo primario: entro il 2030 il 30% del PIL nazionale dovrà essere costituito da investimenti in infrastrutture. È proprio a questo piano di investimenti pubblico, per un valore superiore a 50 miliardi di euro, che la nostra Federazione guarda nel portare le imprese all'esplorazione di questo interessante mercato.



Se vuoi rimanere aggiornato su
"Imprese elettrotecniche ed elettroniche"
 iscriviti alla newsletter di casaclima.com!

[Condividi](#) [0](#) [+1](#) [0](#)
[Mi piace](#) [18mila](#)
[Consiglia](#) [18mila](#)
[Condividi](#)

Altre notizie sull'argomento



Infrastrutture strategiche, al via completamento Orte Civitavecchia



Infrastrutture, gli effetti negativi della mancata concorrenza



Fotovoltaico, potenza connessa in calo del 50% nel primo quadrimestre 2015



Infrastrutture e sviluppo del territorio, le best practices italiane

Tags: [anie](#), [infrastrutture](#), [sudafrica](#)

Ultimi aggiornamenti

COMPONENTI



Cartuccia "burn-out" per filtri deidratatori a cartuccia intercambiabili

La nuova cartuccia permette di installare i filtri Sanhua anche nella linea del gas in aspirazione al compressore

CASE HISTORY IMPIANTI



Rinnovo dell'impianto a gas di 80 kW per lo storico ristorante di Bolzano

Una storica trattoria di Bolzano ha sostituito l'intero impianto a gas con il sistema a pressare Viega Profipress

NUOVI EDIFICI



Quando l'università è collegata direttamente alla stazione ferroviaria

Il nuovo Manukau Institute of Technology (MIT) di Auckland è uno spazio aperto ed accessibile, progettato per incentivare l'istruzione universitaria

RIVESTIMENTI

INNOVAZIONI

FISCO E MATTONE

ABBONATI SUBITO

CARTA + DIGITAL

APPROFITTA

FISCO E MATTONE

Quesiti di fiscalità immobiliare a cura di AGEFIS



LAVORI IN CONDOMINIO: È POSSIBILE GODERE DELLE DETRAZIONI SU MOBILI/ELETTRODOMESTICI PERSONALI?

FISCO E MATTONE LAVORI IN CONDOMINIO: È POSSIBILE PRESENTARE UN'UNICA RICHIESTA PER LA

DETRAZIONE?

FISCO E MATTONE MANUTENZIONE STRAORDINARIA AZIENDA AGRICOLA, QUALE ALIQUOTA IVA?

FISCO E MATTONE COSA SIGNIFICA IMMOBILE "COLLABENTE"?

FISCO E MATTONE MUTUO RISTRUTTURAZIONE, LA DETRAZIONE PUÒ ESSERE TRASFERITA AL

CONIUGE?

FISCO E MATTONE IMMOBILE STACCATO DA OGNI UTENZA: PUÒ ESSERE CONSIDERATO INAGIBILE?

PAGINE RINNOVABILI

Cosa

Cap - Località

[Primo Piano](#)
[Innovazione](#)
[Uomini & Mezzi](#)
[Attività Internazionale](#)

[Cerca nel giornale](#)

[link](#)
[contatti](#)
[pubblicità](#)
[credits](#)

giovedì 2 luglio 2015, ore 16:10

ANIE: in Sudafrica si guarda alle infrastrutture



Le aziende a Johannesburg dal 6 all'8 luglio con la Federazione, alla scoperta di un piano di investimenti pubblico pari a 50 miliardi di euro

redazione

Una tre-giorni di incontri di affari per le imprese elettrotecniche ed elettroniche italiane, dedicata in particolar modo al fabbisogno di moderne infrastrutture: è la missione imprenditoriale che ANIE Confindustria organizza per le aziende del settore in Sudafrica, terra ricca di potenzialità di sviluppo. Dal 6 all'8 luglio, 7 aziende elettrotecniche ed elettroniche volano a Johannesburg per visitare le sedi degli operatori locali selezionati e giudicati più idonei agli obiettivi di business manifestati da ciascuna impresa.

L'iniziativa nasce in continuità con la missione in Sudafrica dell'ottobre del 2012: la Federazione delle imprese elettrotecniche ed elettroniche ha scelto di rinnovare l'attenzione nei confronti di questo mercato, ancora poco esplorato, ma che si configura come l'economia più avanzata dell'area, contribuendo a oltre il 20% del PIL dell'intero continente africano. L'iniziativa, dalla forte connotazione commerciale, gode del supporto dell'ufficio ICE di Johannesburg e si inquadra nel ricco calendario di appuntamenti che l'Area Internazionalizzazione di ANIE Confindustria ha ideato per il 2015.

Opportunità per le aziende italiane in Sudafrica

L'Africa Subsahariana costituisce un'area emergente ad alto potenziale che nell'ultimo biennio ha mostrato tassi di crescita sostenuti in controtendenza rispetto ai trend economici globali. In particolare il Sud Africa, dopo aver accusato un calo negli ultimi due anni, sta assistendo a un ritorno alla crescita piuttosto sostenuto che, secondo le stime correnti, porterà il prodotto interno lordo a quota 291 miliardi di euro entro il 2016. L'industria manifatturiera nazionale, da cui si origina il 28,5% del PIL nazionale, dipende in larga parte dai rapporti commerciali con i Paesi esteri.

L'Italia si piazza all'undicesimo posto, appena fuori dalla top ten, sia per quanto riguarda le esportazioni sia le importazioni nei confronti del

ARTICOLI CORRELATI

RAEE: siglato il nuovo accordo di programma

ANIE: il ruolo dell'industria delle energie rinnovabili

ANIE/AICE: gli aumenti della filiera della plastica rischiano di colpire anche l'industria dei cavi

ANIE Rinnovabili: a cosa serve il nuovo decreto sulle rinnovabili

ANIE porta al tavolo Energia di Confindustria le modifiche alla bozza di decreto

ANIE Rinnovabili: reclamo al Gse

Incendio Fiumicino, ANIE/AICE: la tecnologia ci aiuta a limitare i danni

Cresce l'automazione, cresce SPS IPC Drives Italia

ANIE Sicurezza: + 5% del fatturato nel 2014

ANIE Rinnovabili: bene il modello unico per il Fv

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

La Ford Focus Wagon scende sulle strade di Udine al servizio della Polizia Locale

SicurPos, il trasporto con l'impronta digitale

Inaugurato nuovo punto di Polizia ferroviaria nella stazione di Genova

Aggressioni al personale ferroviario: la Polizia di Stato sui treni "critici"

Braconaggio: un crimine contro l'ambiente

Sudafrica. Con un lieve calo rispetto al 2013, nel 2014 le esportazioni italiane verso il Sudafrica hanno superato la soglia di 1,8 miliardi di euro. Si stima che per il 2015 il trend dovrebbe ritornare positivo con una crescita intorno ai 3 punti percentuali. L'export italiano si focalizza nei settori della meccanica strumentale, elettrotecnica ed elettronica, che complessivamente incidono per circa il 60% del totale esportato verso il mercato sudafricano. L'saldo della bilancia commerciale risulta positivo per l'Italia con un avanzo di circa 200 milioni di euro.

L'anno scorso le esportazioni dell'industria elettrotecnica ed elettronica italiana verso questo Paese ammontavano a 469,7 milioni di euro. Per quanto riguarda l'elettrotecnica, i comparti più significativi sono la produzione, distribuzione e trasmissione di energia (57,3% dell'export, pari a 269 milioni di euro); componenti e sistemi per impianti (64 milioni di euro); apparecchi domestici e professionali (40,6 milioni di euro). Per quanto riguarda invece l'elettronica, il primato spetta ad automazione e misura (49,1 milioni di euro), seguito da ICT (20,7 milioni di euro) e componenti elettronici.

In questo scenario, particolare rilievo riveste il programma di investimenti per la rete dell'energia elettrica nazionale previsto nel Paese: il Sudafrica è il Paese a maggiore consumo energetico dell'intero continente africano; la capacità installata è pari a 45.645 MW. Oltre il 70% della capacità di generazione nel Paese origina dal carbone (il Sudafrica detiene oltre il 90% delle riserve di carbone del continente africano ed è al nono posto nella classifica mondiale) e più del 20% da prodotti petroliferi. Al confronto con la media del continente africano, la rete elettrica nazionale risulta notevolmente più estesa, raggiungendo più del 70% degli utenti finali (inferiore al 30% il dato medio per l'Africa nel suo complesso). In risposta alle crescenti sfide imposte dall'obsolescenza degli impianti in essere e dall'incremento della domanda di energia nel Paese, il Governo sudafricano sta definendo una strategia energetica più sostenibile non solo nel breve, ma anche nel medio e lungo periodo. In questo contesto le Autorità sudafricane hanno annunciato investimenti pari a 300 miliardi di Rand (circa 25 miliardi di euro) nel settore energetico, di cui 180 miliardi di Rand (circa 15 miliardi di euro) nel settore della green economy. In particolare, è previsto un aumento della capacità di generazione fino a 42,3 GW di elettricità entro il 2030.

Notevoli opportunità di sviluppo per le aziende italiane provengono anche dal settore del trasporto ferroviario: la rete ferroviaria costituisce infatti per il Sudafrica l'infrastruttura di trasporto più importante per l'intero Paese. Con un'estensione di oltre 36 mila chilometri, ulteriormente migliorata in occasione dei Mondiali di calcio del 2010, la rete ferroviaria è il fulcro del National Infrastructural Plan. Nel 2012 il gruppo parastatale Transnet ha annunciato un piano di investimenti infrastrutturali per 300 miliardi di Rand (circa 30 miliardi di euro) da implementarsi nei successivi sette anni. Principale obiettivo, definito nella Market Demand Strategy (MDS), è quello di realizzare una rete ferroviaria e di trasporto merci adeguata a sostenere lo sviluppo economico e industriale del Paese. L'impresa di Stato Passenger Rail Agency of South Africa (PRASA) ha inoltre annunciato entro il 2018 nuovi investimenti per migliorare l'efficienza e la sicurezza del trasporto ferroviario. Di questi, 16,3 miliardi di Rand sono destinati all'ammodernamento del materiale rotabile e carrozze ferroviarie, 1,1 miliardi di Rand per il rinnovamento di 140 stazioni e 5,5 miliardi di Rand per l'acquisto di nuove locomotive, 3,6 miliardi di Rand per il segnalamento ferroviario e telecomunicazioni.

"Negli ultimi anni il Sudafrica ha avviato una politica volta a favorire gli investimenti esteri, soprattutto in settori strategici come energia e trasporti – ha commentato Andrea Maspero, Vice Presidente ANIE per l'Internazionalizzazione. – Particolare importanza riveste il National Development Plan (NDP), redatto con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico del Paese e cercare di ridurre gli squilibri sociali interni e l'alto tasso di disoccupazione. In questo contesto, gli investimenti in infrastrutture rivestono un ruolo primario: entro il 2030 il 30% del PIL nazionale dovrà essere costituito da investimenti in infrastrutture. È proprio a questo piano di investimenti pubblico, per un valore superiore a 50 miliardi di euro, che la nostra Federazione guarda nel portare le imprese all'esplorazione di questo interessante mercato".

indietro 

GDF: Como, traffico internazionale di oro e argento

Sicurezza alimentare: sui Social top virality per difesa del prosciutto di Parma e del salame genuino

Viadotto Himeria1: Curcio approva il piano degli interventi

Il SAPPE e la riforma penitenziaria italiana

Formazione: OSCAD alla scuola della Polizia di Trieste



ASSOCIAZIONE AQUA ITALIA

arnocanali



Mercato Totale

ultimo aggiornamento 02/07/2015 ore 15:36

[Home](#) [Produzione](#) [Distribuzione](#) [Eventi](#) [Lo stivale elettrico](#) [Servizi alla filiera](#)[cerca](#) [pagina precedente](#)

02 Luglio 2015

ANIE in Sudafrica si guarda alle infrastrutture

comunicato stampa

ANIE: IN SUDAFRICA SI GUARDA ALLE INFRASTRUTTURE

Le aziende a Johannesburg dal 6 all'8 luglio con la Federazione, alla scoperta di un piano di investimenti pubblico pari a 50 miliardi di euro.

Milano, 2 Luglio 2015 - Una tre-giorni di incontri di affari per le imprese elettrotecniche ed elettroniche italiane, dedicata in particolar modo al fabbisogno di moderne infrastrutture: è la missione imprenditoriale che ANIE Confindustria organizza per le aziende del settore in Sudafrica, terra ricca di potenzialità di sviluppo. Dal 6 all'8 luglio, 7 aziende elettrotecniche ed elettroniche volano a Johannesburg per visitare le sedi degli operatori locali selezionati e giudicati più idonei agli obiettivi di



scarica foto

business manifestati da ciascuna impresa.

L'iniziativa nasce in continuità con la missione in Sudafrica dell'ottobre del 2012: la Federazione delle imprese elettrotecniche ed elettroniche ha scelto di rinnovare l'attenzione nei confronti di questo mercato, ancora poco esplorato, ma che si configura come l'economia più avanzata dell'area, contribuendo a oltre il 20% del PIL dell'intero continente africano. L'iniziativa, dalla forte connotazione commerciale, gode del supporto dell'ufficio ICE di Johannesburg e si inquadra nel ricco calendario di appuntamenti che l'Area Internazionalizzazione di ANIE Confindustria ha ideato per il 2015.

Opportunità per le aziende italiane in Sudafrica

L'Africa Subsahariana costituisce un'area emergente ad alto potenziale che nell'ultimo biennio ha mostrato tassi di crescita sostenuti in controtendenza rispetto ai trend economici globali. In particolare il Sud Africa, dopo aver accusato un calo negli ultimi due anni, sta assistendo a un ritorno alla crescita piuttosto sostenuto che, secondo le stime correnti, porterà il prodotto interno lordo a quota 291 miliardi di euro entro il 2016. L'industria manifatturiera nazionale, da cui si origina il 28,5% del PIL nazionale, dipende in larga parte dai rapporti commerciali con i Paesi esteri.

L'Italia si piazza all'undicesimo posto, appena fuori dalla top ten, sia per quanto riguarda le esportazioni sia le importazioni nei confronti del Sudafrica. Con un lieve calo rispetto al 2013, nel 2014 le esportazioni italiane verso il Sudafrica hanno superato la soglia di 1,8 miliardi di euro. Si stima che per il 2015 il trend dovrebbe ritornare positivo con una crescita intorno ai 3 punti percentuali. L'export italiano si focalizza nei settori della meccanica strumentale, elettrotecnica ed elettronica, che complessivamente incidono per circa il 60% del totale esportato verso il mercato sudafricano. Il saldo della bilancia commerciale risulta positivo per l'Italia con un avanzo di circa 200 milioni di euro.

L'anno scorso le esportazioni dell'industria elettrotecnica ed elettronica italiana verso questo Paese ammontavano a 469,7 milioni di euro. Per quanto riguarda l'elettrotecnica, i comparti più significativi sono la produzione, distribuzione e trasmissione di energia (57,3% dell'export, pari a 269 milioni di euro); componenti e sistemi per impianti (64 milioni di euro); apparecchi domestici e professionali (40,6 milioni di euro). Per quanto riguarda invece l'elettronica, il primato spetta ad automazione e misura (49,1 milioni di euro), seguito da ICT (20,7 milioni di euro) e componenti elettronici.

In questo scenario, particolare rilievo riveste il programma di investimenti per la rete dell'energia elettrica nazionale previsto nel Paese: il Sudafrica è il Paese a maggiore consumo energetico dell'intero continente africano; la capacità installata è pari a 45.645 MW. Oltre il 70% della capacità di generazione nel Paese origina dal carbone (il Sudafrica detiene oltre il 90% delle riserve di carbone del continente africano ed è al nono posto nella classifica mondiale) e più del 20% da prodotti petroliferi. Al confronto con la media del continente africano, la rete elettrica nazionale risulta notevolmente più estesa, raggiungendo più del 70% degli utenti finali (inferiore al 30% il dato medio per l'Africa nel suo complesso). In risposta alle crescenti sfide imposte dall'obsolescenza degli impianti in essere e dall'incremento della domanda di energia nel Paese, il Governo sudafricano sta definendo una strategia energetica più sostenibile non solo nel breve, ma anche nel medio e lungo periodo. In questo contesto le Autorità sudafricane hanno annunciato investimenti pari a 300 miliardi di Rand (circa 25 miliardi di euro) nel settore energetico, di cui 180 miliardi di Rand (circa 15 miliardi di euro) nel settore della green economy. In particolare, è previsto un aumento della capacità di generazione fino a 42,3 GW di elettricità entro il 2030.

Notevoli opportunità di sviluppo per le aziende italiane provengono anche dal settore del trasporto ferroviario: la rete ferroviaria costituisce infatti per il Sudafrica l'infrastruttura di trasporto più importante per l'intero Paese. Con un'estensione di oltre 36 mila chilometri, ulteriormente migliorata in occasione dei Mondiali di calcio del 2010, la rete ferroviaria è il fulcro del National Infrastructural Plan. Nel 2012 il gruppo parastatale Transnet ha annunciato un piano di investimenti infrastrutturali per 300 miliardi di Rand (circa 30 miliardi di euro) da implementarsi nei successivi sette anni. Principale obiettivo, definito nella Market Demand Strategy (MDS), è quello di realizzare una rete ferroviaria e di trasporto merci adeguata a sostenere lo sviluppo economico e industriale del Paese. L'impresa di Stato Passenger Rail Agency of South Africa (PRASA) ha inoltre annunciato entro il 2018 nuovi investimenti per migliorare l'efficienza e la sicurezza del trasporto ferroviario. Di questi, 16,3 miliardi di Rand sono destinati all'ammodernamento del materiale rotabile e carrozze ferroviarie, 1,1 miliardi di Rand per il rinnovamento di 140 stazioni e 5,5 miliardi di Rand per l'acquisto di nuove locomotive, 3,6 miliardi di Rand per il segnalamento ferroviario e telecomunicazioni.

"Negli ultimi anni il Sudafrica ha avviato una politica volta a favorire gli investimenti esteri, soprattutto in settori strategici come energia e trasporti - ha commentato Andrea Maspero, Vice Presidente ANIE per l'Internazionalizzazione. - Particolare importanza riveste il National Development Plan (NDP), redatto con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico del Paese e cercare di ridurre gli squilibri sociali interni e l'alto tasso di disoccupazione. In questo contesto, gli investimenti in infrastrutture rivestono un ruolo primario: entro il 2030 il 30% del PIL nazionale dovrà essere costituito da investimenti in infrastrutture. È proprio a questo piano di investimenti pubblico, per un valore superiore a 50 miliardi di euro, che la nostra Federazione guarda nel portare le imprese all'esplorazione di questo interessante mercato".



NEWS. EVENTS. FOOD AND NIGHTLIFE

MI-LORENTEGGIO.com
quotidiano.Online

- [Scrivi alla redazione](#)
- [Segnala un evento](#)
- [Pubblicità](#)
- [Lavora con noi](#)

- [Articoli più letti](#)
- [Newsletter](#)
- [Meteo](#)
- [Traffico](#)
- [Aggiungi ai preferiti](#)

www.destinazioneconil.it
VISITACerca un articolo con Mi-Lorenteggio Search oppure cerca con Google™ Mi-Lorenteggio Web Cerca

AEROPORTI	FIERE	HOTEL	ISTITUZIONI	PROVINCE	EXPO 2015
ASSOCIAZIONI	BORSA	CINEMA&TEATRI	DIOCESI	SCUOLA	LAVORO
BIBLIOTECHE	SHOPPING	MOTORI	CUCINA	LOTTO	MODA
MAPPE	ARTE	LA NOTTE	TRASPORTI	ANNUNCI	SALUTE
WEBCAM	EROS	LETTERE	OROSCOPO	METEO	PIAZZA

Banner

ULTIMO AGGIORNAMENTO: Giovedì 2 Luglio 2015, ORE 17:20 - [Le estati volano sempre... gli inverni camminano!](#)

UPDATED ON: Thursday 02 July 2015, 19:20 Mecca time, 16:20 GMT

 Inserisci la mail per regis

Newsletter

[Archivio notizie](#)

RSS

HOME PAGE

NEWS

Cronaca
Economia
Tecnologia
Politica
Ambiente
Esteri
Salute
Sport
Scienze
Cultura
Viaggi
Divertimenti
Musica e Spettacoli
Attualità

COMUNI

-- Seleziona il comune --

MULTIMEDIA

Foto gallery
Video gallery

ARCHIVI

Archivio

Pubblicata il 02/07/2015 alle 13:52:23 in [Economia](#)

ABB (SESTO SAN GIOVANNI) E ODE (SEGRATE) CON ANIE: IN SUDAFRICA SI GUARDA ALLE INFRASTRUTTURE

Le aziende a Johannesburg dal 6 all'8 luglio con la Federazione, alla scoperta di un piano di investimenti pubblico pari a 50 miliardi di euro



Milano, 2 Luglio 2015 - Una tre-giorni di incontri di affari per le imprese elettrotecniche ed elettroniche italiane, dedicata in particolar modo al fabbisogno di moderne infrastrutture: è la missione imprenditoriale che ANIE Confindustria organizza per le aziende del settore in Sudafrica, terra ricca di potenzialità di sviluppo. Dal 6 all'8 luglio, 7 aziende elettrotecniche ed elettroniche volano a Johannesburg per visitare le sedi degli operatori locali selezionati e giudicati più idonei agli obiettivi di business manifestati da ciascuna impresa.

L'iniziativa nasce in continuità con la missione in Sudafrica dell'ottobre del 2012: la Federazione delle imprese elettrotecniche ed elettroniche ha scelto di rinnovare l'attenzione nei confronti di questo mercato, ancora poco esplorato, ma che si configura come l'economia più avanzata dell'area, contribuendo a oltre il 20% del PIL dell'intero continente africano. L'iniziativa, dalla forte connotazione commerciale, gode del supporto dell'ufficio ICE di Johannesburg e si inquadra nel ricco calendario di appuntamenti che l'Area Internazionalizzazione di ANIE Confindustria ha ideato per il 2015.

Sondaggio

Secondo voi "La donna carota" di Serafini è un'opera d'arte o un porno?

- Un'opera d'arte
 Un porno

vota

[Tutti i sondaggi](#)

**Direzione lavori
PROGETTAZIONI
ARCHITETTONICHE E DI
IMPIANTI
PRATICHE CATASTALI
STIME E PERIZIE
CERTIFICAZIONI
ENERGETICHE**

STUDIODI INGEGNERIA
Tel. 02/36551765
www.ingegnus.com

Ultimi annunci

- [VALLE d'AOSTA, COURMAYEUR, Offro per VACANZA, WEEK-END 140 Euro, SETTIMANA 355 Euro](#)
 - [cerco](#)
 - [Programmatore DOTNET C SHARP - DB Oracle/mysql](#)
- [Tutti gli annunci](#)

Agenda

D	L	M	M	G	V	S
				02	03	04
05	06	07	08	09	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

Eventi del giorno

Nessun evento

[Segnala un evento](#)

Opportunità per le aziende italiane in Sudafrica

L'Africa Subsahariana costituisce un'area emergente ad alto potenziale che nell'ultimo biennio ha mostrato tassi di crescita sostenuti in controtendenza rispetto ai trend economici globali. In particolare il Sud Africa, dopo aver accusato un calo negli ultimi due anni, sta assistendo a un ritorno alla crescita piuttosto sostenuto che, secondo le stime correnti, porterà il prodotto interno lordo a quota 291 miliardi di euro entro il 2016. L'industria manifatturiera nazionale, da cui si origina il 28,5% del PIL nazionale, dipende in larga parte dai rapporti commerciali con i Paesi esteri.

L'Italia si piazza all'undicesimo posto, appena fuori dalla top ten, sia per quanto riguarda le esportazioni sia le importazioni nei confronti del Sudafrica. Con un lieve calo rispetto al 2013, nel 2014 le esportazioni italiane verso il Sudafrica hanno superato la soglia di 1,8 miliardi di euro. Si stima che per il 2015 il trend dovrebbe ritornare positivo con una crescita intorno ai 3 punti percentuali. L'export italiano si focalizza nei settori della meccanica strumentale, elettrotecnica ed elettronica, che complessivamente incidono per circa il 60% del totale esportato verso il mercato sudafricano. Il saldo della bilancia commerciale risulta positivo per l'Italia con un avanzo di circa 200 milioni di euro.

L'anno scorso le esportazioni dell'industria elettrotecnica ed elettronica italiana verso questo Paese ammontavano a 469,7 milioni di euro. Per quanto riguarda l'elettrotecnica, i comparti più significativi sono la produzione, distribuzione e trasmissione di energia (57,3% dell'export, pari a 269 milioni di euro); componenti e sistemi per impianti (64 milioni di euro); apparecchi domestici e professionali (40,6 milioni di euro). Per quanto riguarda invece l'elettronica, il primato spetta ad automazione e misura (49,1 milioni di euro), seguito da ICT (20,7 milioni di euro) e componenti elettronici.

In questo scenario, particolare rilievo riveste il programma di investimenti per la rete dell'energia elettrica nazionale previsto nel Paese: il Sudafrica è il Paese a maggiore consumo energetico dell'intero continente africano; la capacità installata è pari a 45.645 MW. Oltre il 70% della capacità di generazione nel Paese origina dal carbone (il Sudafrica detiene oltre il 90% delle riserve di carbone del continente africano ed è al nono posto nella classifica mondiale) e più del 20% da prodotti petroliferi. Al confronto con la media del continente africano, la rete elettrica nazionale risulta notevolmente più estesa, raggiungendo più del 70% degli utenti finali (inferiore al 30% il dato medio per l'Africa nel suo complesso). In risposta alle crescenti sfide imposte dall'obsolescenza degli impianti in essere e dall'incremento della domanda di energia nel Paese, il Governo sudafricano sta definendo una strategia energetica più sostenibile non solo nel breve, ma anche nel medio e lungo periodo. In questo contesto le Autorità sudafricane hanno annunciato investimenti pari a 300 miliardi di Rand (circa 25 miliardi di euro) nel settore energetico, di cui 180 miliardi di Rand (circa 15 miliardi di euro) nel settore della green economy. In particolare, è previsto un aumento della capacità di generazione fino a 42,3 GW di elettricità entro il 2030.

Notevoli opportunità di sviluppo per le aziende italiane provengono anche dal settore del trasporto ferroviario: la rete ferroviaria costituisce infatti per il Sudafrica l'infrastruttura di trasporto più importante per l'intero Paese. Con un'estensione di oltre 36 mila chilometri, ulteriormente migliorata in occasione dei Mondiali di calcio del 2010, la rete ferroviaria è il fulcro del National Infrastructural Plan. Nel 2012 il gruppo parastatale Transnet ha annunciato un piano di investimenti infrastrutturali per 300 miliardi di Rand (circa 30 miliardi di euro) da implementarsi nei successivi sette anni. Principale obiettivo, definito nella Market Demand Strategy (MDS), è quello di realizzare una rete ferroviaria e di trasporto merci adeguata a sostenere lo sviluppo economico e industriale del Paese. L'impresa di Stato Passenger Rail Agency of South Africa (PRASA) ha inoltre annunciato entro il 2018 nuovi investimenti per migliorare l'efficienza e la sicurezza del trasporto ferroviario. Di questi, 16,3 miliardi di Rand sono destinati all'ammodernamento del materiale rotabile e carrozze ferroviarie, 1,1 miliardi di Rand per il rinnovamento di 140 stazioni e 5,5 miliardi di Rand per l'acquisto di nuove locomotive, 3,6 miliardi di Rand per il segnalamento ferroviario e telecomunicazioni.

"Negli ultimi anni il Sudafrica ha avviato una politica volta a favorire gli investimenti esteri, soprattutto in settori strategici come energia e trasporti - ha commentato Andrea Maspero, Vice Presidente ANIE per l'Internazionalizzazione. - Particolare importanza riveste il National Development Plan (NDP), redatto con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico del Paese e cercare di ridurre gli squilibri sociali interni e l'alto tasso di disoccupazione. In questo contesto, gli investimenti in infrastrutture rivestono un ruolo primario: entro il 2030 il 30% del PIL nazionale dovrà essere costituito da investimenti in infrastrutture. È proprio a questo piano di investimenti pubblico, per un valore superiore a 50 miliardi di euro, che la nostra Federazione guarda nel portare le imprese all'esplorazione di questo interessante mercato".

ANIE Confindustria, con oltre 1.200 aziende associate e circa 410.000 occupati, rappresenta il settore più strategico e avanzato tra i comparti industriali italiani, con un fatturato aggregato di 56 miliardi di euro (di cui 29 miliardi di esportazioni). Le aziende aderenti ad

ANIE Confindustria investono in Ricerca e Sviluppo il 4% del fatturato, rappresentando più del 30% dell'intero investimento in R&S effettuato dal settore privato in Italia.

Redazione

 [Stampa notizia](#)

 [Articoli più letti](#)

Condividi la notizia su:



**INFO
TRAFFICO**